Anno 51.° - N. 104

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 15 Aprile 1917

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14. — COMANDO SUPREMO — 14 APRILE 1917

(Bollettino di Guerra N. 690)

IN VALLE LAGARINA (ADIGE), NOSTRI TIRI AGGIUSTATI COLPIRONO PIU' VOLTE LA STAZIONE DI CALLIANO E TRENI IN MOVIMENTO NELLE VICINANZE DI ESSA, PROVOCARONO LO SCOPPIO DI UN DEPOSITO DI MUNIZIONI E DISTRUSSERO UN FORTINO SULLE PENDICI DI ZUGNA.

SULLA RIMANENTE FRONTE TRIDENTINA, PERSISTENTI INTEMPERIE OSTACOLARONO IERI L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE. - SUL MASSICCIO DEL COLBRICON (ALTO CISMON), NUCLEI NEMICI ASSALIRONO LA POSIZIONE DA NOI OCCUPATA, NELLA NOTTE PRECEDENTE, DOPO L'EFFICACE SCOPPIO DELLA NOSTRA MINA: FURONO RESPINTI CON SENSIBILI PERDITE.

SULLA FRONTE GIULIA DUELLI DELLE ARTIGLIERIE NELLA CONCA DI GORIZIA. — RICOGNIZIONI AEREE DA ENTRAMBE LE PARTI DIEDERO LUOGO A NUMEROSI COMBATTIMENTI: DUE VELIVOLI NEMICI FURONO ABBATTUTI; UN NOSTRO VELIVOLO MANCA.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA, IN CONDIZIONI ATMOSFERICHE AVVERSE PER FORTE VENTO, BOMBARDO' LE STAZIONI FERROVIARIE DI PREBACINA E VOLCIA DRAGA NELLA VALLE DEL FRIGIDO. — OBBLIGATI A SCENDERE A BASSE QUOTE PER LA SCARSA VISIBILITA' DEL BERSAGLIO, I NOSTRI AVIATORI FURONO FATTI SEGNO A VIOLENTO FUOCO DI ARTIGLIERIE E DI MITRAGLIATRICI: TUTTAVIA RIENTRARONO INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

L'IMPETUOSA AZIONE DEGLI ALLEATI IN FRANCIA
ha sfondato il fronte tedesco

Seguitando nei colpi d'ariete gli inglesi respingono il nemico su Lens e Cambrai

LONDRA, 14. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del 13 sera dice:

« Oggi abbiamo esteso verso nord il campo delle nostre operazioni. Ad est e a nord della cresta di Vimy, le nostre truppe hanno respinto il nemico. Su tutta l'estensione del fronte dal nord della Scarpe fino al sud di Loos abbiamo preso i villaggi di Bailleul, di Villerval, di Vimy, di Petit Vimy, di Givenchy, di Goni e di Angres ed abbiamo preso piede nelle trincee tedesche a nord-est di Lens. In questa regione abbiamo catturato prigionieri e cannoni.

« A sud della strada Arras-Cambrai abbiamo preso la torre di Vancourt sullo sperone est del villaggio di Vancourt ed abbiamo attraversato la linea di Hindenburg fino ad una distanza di sette miglia a sud di Arras. Abbiamo fatto pure nuovi progressi sul terreno rilevato ad est di Leverguier e nel bosco di Havrincourt.

Ieri, malgrado che il tempo continuasse ad essere sfavorevole per i voli, i nostri aviatori hanno compiuto molto lavoro utile. Una delle nostre pattuglie ha ridotto in cattivo condizioni una squadriglia tedesca che aveva attaccato e quattro aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare con danni. Durante la giornata abbiamo distrutto tre aeroplani tedeschi. Tre nostri velivoli mancano.

« Dal principio delle operazioni e cioè dal 9 corrente, abbiamo fatto più di 13.000, fra cui 285 ufficiali, prigionieri, ed abbiamo preso 166 cannoni fra cui otto mortai da otto pollici, 23 mortai da 5 pollici nuovi, 84 mortai da trincea e 230 mitragliatrici. Bisogna aggiungere un numero considerevole di cannoni, di mortai e di pezzi da marina demoliti od interrati dal fuoco delle nostre granate e che non possiamo contare. Abbiamo rivolto contro il nemico, con grande effetto, molti cannoni presi ». (Stefani)

La linea di Hindenburg aperta da ogni parte

PARIGI, 14. — La battaglia si va estendendo. Una nuova vittoria di grande importanza ha condotto gli inglesi alle porte di Lievin dinanzi a Lens. Questo successo completa quello dei giorni 9 e 10 e dà agli inglesi tutte le posizioni che dominano la pianura di Lens-Douai.

Su un fronte di più di trenta chilometri, i tedeschi hanno perduta la prima e la seconda ed hanno veduto in parecchi punti intaccata largamente la loro terza linea. Gli eserciti alleati hanno attaccato il fossato di Hindenburg da ogni lato. A S. Quintino hanno ottenuto eccellenti risultati, gli inglesi compiendo una avanzata notevole ed i francesi giungendo dinanzi all'ultima linea tedesca.

La linea di Hindenburg si apre ora da tutte le parti sotto la vittoriosa pressione franco-inglese. Il progresso degli alleati continua quotidianamente in direzione di San Quintino e Cambrai. I giornali attendono anche migliori notizie. (Stefani)

LONDRA, 14. — Un dispaccio dal fronte britannico in Francia in data del 13 aprile dice:

« La nostra offensiva continua senza indebolirsi e violenti combattimenti si svolsero durante la giornata. La vigilia avevamo grandemente migliorato la nostra posizione e preparato il terreno per un nuovo progresso. L'avanzata, durante la quale prendemmo Gouzeaucourt, si sviluppò su circa 9 miglia da Metzencoutre fino a nord di Hargicourt, con un poco più di un miglio di profondità media, impadronendoci del saliente tedesco tra Wancourt a sud-est di Henninel. Facemmo considerevoli progressi a nord della cresta di Vimy ed ottenemmo un migliore fianco tattico per le future operazioni basate su Vimy. I risultati comparati della battaglia di Arras e di quella della Somme permettono di giudicare l'importanza della campagna nella sua fase attuale.

Quando la stampa tedesca proclama che non sfondammo la linea tedesca, essa grida troppo alto perchè sa di aver torto. Non resta più nulla tra noi e la linea Drocourt-Queant che è lungi dell'essere completata. Ciò equivale ad aver sfondato il fronte. Considerando che ci aprimmo la strada fino a circa tremila yards attorno ad Arras preferiamo parlare dei nostri progressi che dei nostri progetti.

Il fuoco convergente della nostra artiglieria isola un numero considerevole di posizioni e pezzi tedeschi; tutto fa sperare che le catture dei mortai e di altre armi, già grandi, raggiungeranno una cifra ancora più elevata. (Stefani)

Una divisione del Portogallo sulla fronte francese

PARIGI, 14. — Una divisione portoghese raggiunse un settore del fronte francese. (Stefani)

Le conquiste francesi attorno a Saint Quentin

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud di Saint Quentin il combattimento continua. Davanti alle posizioni conquistate stamane dalle nostre truppe il nemico resiste energicamente. La nostra artiglieria ha bombardato violentemente le organizzazioni tedesche tra la Somme e l'Oise. A sud dell'Oise e a nord dell'Ailette abbiamo effettuato con successo operazioni di dettaglio durante le quali abbiamo catturato una sessantina di prigionieri. Lotta di artiglieria nella regione dell'Aisne ed in Champagne.

LE HAVRE, 14. — Un comunicato dello stato maggiore belga dice:

Violento bombardamento notturno sulle linee belghe, a sud della *casa del Traghettatore. L'artiglieria belga energicamente rispose. Durante la giornata azioni reciproche di artiglieria.* (Stefani)

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud di Saint Quentin l'artiglieria francese ha continuato a bombardare le posizioni tedesche fra la Somme e l'Oise. Nessuna azione di fanteria durante la notte.

Nella regione dell'Aisne due colpi di mano tedeschi sono falliti sotto i nostri fuochi.

Grande attività delle due artiglierie in Champagne.

I francesi hanno effettuato in questa parte del fronte numerose ricognizioni ed hanno catturato prigionieri. Presso la Chapellotte una ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee, dopo un violento bombardamento, è stata dispersa e ributtata nelle sue trincee. (Stefani)

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 13 sera dice:

Presso Arras nessun combattimento. Forte fuoco soltanto presso Bullecourt. Sul fronte dell'Aisne specialmente e a nord di Reims la battaglia d'artiglieria continua. Presso Auberive in Champagne un attacco francese non riuscì. (Stefani)

Il bastone di maresciallo al generale Joffre

PARIGI, 14. — Il Presidente Poincarè ha conseguato il bastone di maresciallo al generale Joffre. (Stefani)

I pirati prussiani affondano un'altra nave ospedale

LONDRA, 14 (Ufficiale). — *Durante la notte dal 30 al 31 i tedeschi silurarono, senza preavviso, nella Manica la nave ospedale britannica* Gloucester Castle. *Tutti i feriti poterono essere raccolti.*

Un radiotelegramma tedesco del giorno 11 aprile proclama che questo atto è dovuto ad un sottomarino tedesco. (Stef.)

LONDRA, (Ufficiale). — *La nave ospedale britannica fu affondata in seguito all'urto di una mina, nella Manica, il giorno dieci corrente, con tempo pessimo. Nessun ferito trovavasi a bordo. Mancano 52 persone appartenenti al servizio di sanità tra cui nove suore e cinque medici che si presume siano annegati.* (Stefani)

La flotta degli Stati Uniti farà la guardia delle coste

WASHINGTON, 14. — In seguito a una conferenza delle autorità navali americane, furono prese misure per assicurare l'azione della flotta americana che farà il servizio di pattuglia lungo le coste americane verso sud fino al canale di Panama, e verso nord fino all'estremità delle coste canadesi.

Il primo dovere degli americani sarà in conseguenza di vigilare contro un possibile sviluppo della guerra sottomarina, difendendo le vicinanze dei principali porti americani.

Le navi di pattuglia francesi ed inglesi saranno ritirate.

Gli americani si serviranno delle basi navali franco-inglesi nell'Atlantico meridionale.

La prima misura della flotta americana sarà di assumere la sorveglianza del mare dei Caraibi e degli sbocchi verso l'Atlantico, sorveglianza che era finora esercitata da navi di pattuglia franco-inglesi. Più tardi la flotta americana costituirà quella alleata esercitante la vigilanza nell'Atlantico meridionale e settentrionale dalla parte dell'America. (Stefani)

Per la flotta mercantile americana
Si vareranno tre navi al giorno

WASHINGTON, 14. — Il Congresso ha votato un credito di cinquanta milioni di dollari per la costruzione di navi di legno. Stanno per essere requisiti a questo scopo 150.000 falegnami. Saranno costruite navi in ragione di tre al giorno e saranno completamente terminate alla fine di autunno. (Stefani)

Come l'Argentina s'avvia alla rottura con la Germania

BUENOS AYRES, 14. — Il ministro della Germania chiese al ministro degli esteri schiarimenti sulla portata della risposta della Repubblica Argentina agli Stati Uniti e domandò che la dimostrazione pubblica annunciata la quale costituirebbe una violazione della neutralità, sia vietata.

Il ministro degli esteri rispose che la portata della risposta agli Stati Uniti risulta dai termini stessi della dichiarazione; aggiunse che ignorava l'organizzazione della dimostrazione pubblica, ma affermò che la neutralità sarà rispettata.

Il ministro della Germania domandò una udienza al Presidente. L'udienza fu rinviata a domani. Si assicura che la risposta dell'Argentina alla notifica del Brasile circa la rottura delle relazioni con la Germania, esprimerà la simpatia e la solidarietà dell'Argentina. (Stef.)

La Camera dell'Uruguay al congresso nord-americano

MONTEVIDEO, 14. — La Camera dell'Uruguay diresse al Congresso degli Stati Uniti un telegramma esprimente il fraterno saluto ai rappresentanti del popolo americano, nel momento in cui questo entra nella lotta che oscura il mondo, come campione del diritto e delle più alte regole giuridiche che i popoli del nuovo mondo non cessarono mai di proclamare.

Il Brasile sequestra le navi tedesche e arma le sue navi mercantili

RIO DE JANEIRO, 14. — Il governo ordinò il sequestro delle navi mercantili tedesche.

Il provvedimento fu preso a titolo conservativo. Gli equipaggi tedeschi verranno sostituiti con equipaggi brasiliani.

Un giornale annuncia che regna grande attività nei circoli militari che studiano le principali questioni interessanti la difesa nazionale, la produzione delle munizioni e la difesa dei porti. Corrono voci circa la probabile rottura dei rapporti diplomatici con l'Austria-Ungheria. (Stefani)

RIO DE JANEIRO, 14. — (Ufficiale) Il governo deliberò di armare le navi mercantili in partenza per la zone del blocco, perchè possano provvedere alla propria difesa. (Stefani)

Ingente risparmio di carbone delle ferrovie americane

LONDRA, 14 — Telegrammi da New York annunziano che le compagnie ferroviarie, accordando le maggiori facilitazioni per il traffico sulle ferrovie, faranno risparmiare per un milione di tonnellate alle navi adibite al traffico marittimo pei grandi laghi e che saranno perciò disponibili per il traffico attraverso l'Atlantico. (Stef.)

La Bolivia ha dato i passaporti al ministro tedesco

LA PAZ, 14. — Il Governo boliviano ruppe le relazioni diplomatiche con la Germania. Il ministro tedesco ricevette i passaporti. (Stefani)

Sulla fronte russa
Un riparto austriaco tenta disertare

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In Galizia, nella regione di Czarki in direzione di Sokal, dopo una preparazione coll'artiglieria il nemico attaccò le nostre posizioni e le occupò, ma un contrattacco da noi subito sferrato le ricacciò e la situazione venne ristabilita.*

«Nella regione di Bogorod-Tchany gli austriaci fecero un attacco a gas asfissianti. Le nubi del gas giunsero fino al fiume Bystritza e si dispersero senza produrci perdite. Indi gli austriaci aprirono il fuoco con pezzi di artiglieria. Nel frattempo nelle trincee avanzate del nemico constatammo della confusione. Parte degli austriaci se ne andavano verso le retrovie, un'altra parte con bandiere bianche tentava di avvicinarsi alle nostre trincee, ma cannoneggiati dalla loro propria artiglieria gli austriaci fuggirono nelle trincee di partenza.

« *Sul resto del fronte fuochi reciproci ed esplorazioni di pattuglie.*

« Fronti romeno e del Caucaso. — *Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

« Aviazione. — *Nella regione della stazione di Pogoreltzy della ferrovia di Alexandrovski i nostri aviatori capitano Yevsiukoss e sottotenente Trentakoff abbatterono un aeroplano tedesco, facendone prigioniero l'aviatore. I nostri aviatori effettuarono un raid su Gorokhoss ad est di Sokol, nonchè sulla linea ferroviaria vicina a scartamento ridotto, lanciando alcune diecine di bombe. Una squadriglia di sedici velivoli tedeschi ha operato un infruttuoso raid sulle nostre retrovie nella regione a nord di Monasterisko.* (Stefani)

BASILEA, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 13 aprile dice:

« *Fronte del Caucaso.* — Il fuoco d'artiglieria e fanteria continua alla nostra ala sinistra. Sugli altri fronti furonvi soltanto tentativi di pattuglie in ricognizione ». (Stefani)

Il piccolo parlamento rivoluzionario approva il governo provvisorio e invoca la combattività dell'esercito

PIETROGRADO, 14. — Il Congresso generale del consiglio delegati degli operai e militari riprese i lavori e terminò la discussione della mozione Tzeretel. Dopo una serie di emendamenti proposti il testo della mozione fu approvato con 325 voti contro 55, con un emendamento del delegato militare Roilil. L'emendamento dice che il popolo rivoluzionario di Russia continuerà i suoi sforzi per condurre ad una pace sulla base della fratellanza e dell'uguaglianza delle nazioni libere. La rinuncia ufficiale di tutti i governi ai programmi dell'espansione territoriale è uno dei potenti mezzi per far cessare la guerra. Ma fintantochè queste condizioni non siano realizzate, fintanto che la guerra continua la democrazia russa riconosce che la disorganizzazione dell'esercito e l'indebolimento della sua combattività sarebbero un colpo mortale alla causa della libertà e degli interessi vitali del paese. Il congresso esaminò la questione dell'attitudine verso il governo provvisorio, finachè quest'ultimo d'accordo col consiglio seguirà una strada che conduca verso il consolidamento delle conquiste realizzate dalla rivoluzione, verso lo sviluppo delle conquiste stesse.

Le discussioni si riprenderanno domani. (Stefani)

Fraterno convegno italo-americano a Roma

La colazione in onore dell'ambasciatore americano

ROMA, 14. — Alcuni amici ed ammiratori del signor Thomas Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti di America, hanno dato oggi una colazione in suo onore all'Hotel Excelsior che ha assunto il carattere di una importante manifestazione italo-americana.

Oltre all'ambasciatore col personale dell'ambasciata e consolare signori Peter e Jay consiglieri dell'ambasciata, signori Richardson, segretario, comandante Charle Russel Train, addetto navale, signor Arthur Bliss Lane, segretario particolare dell'ambasciatore, signor B. Harwey Carroll, console degli Stati Uniti a Venezia venuto appositamente a Roma e signori James Bowcock e Ruffener del consolato degli Stati Uniti a Roma, erano fra i convitati Sua Eccellenza Boselli, presidente del consiglio, che occupava il posto di onore, i ministri Carcano, Ruffini e Scialoja, gli on. Tittoni ministro di stato, Borsarelli sottosegretario di stato agli esteri, Maggiorino Ferraris e Marconi, i co. De Martino e Cancellieri ed i rappresentanti della stampa americana. Inviarono le loro adesioni il barone Sonnino, ministro degli esteri, il principe Prospero Colonna sindaco di Roma e Gabriele D'Annunzio, spiacenti di non aver potuto intervenire.

Al levar delle mense pronunziò il seguente brindisi il presidente del consiglio, on. Boselli:

Il brindisi di Boselli

« Alzo il bicchiere e saluto in voi, con fervido sentimento il Presidente ed il popolo della grande e libera repubblica americana, potente nelle idee, potente nelle opere. Saluto in voi con sentimento cordiale l'ambasciatore che alla devozione incomparabile verso la sua patria sempre congiunse l'amicizia verso l'Italia, precorrendo col pensiero e col desiderio gli attuali auspicatissimi eventi.

« Dell'Italia voi conosceste fin dalla vostra gioventù i monumenti e la storia, nei vostri preclari libri è frequente il riflesso della romana classicità e poichè siete un americano perfetto avete con noi quella parentela innamorata della arte che tanto stringe insieme il genio dei due popoli, quella parentela ideale per cui nella poesia di Longfellow è tanta concordia coll'anima italiana.

Dal vostro paese, esempio di ogni energia nel lavoro, di ogni iniziativa nel progresso, dal vostro paese sempre vittorioso quando affrontò i cimenti della guerra, dal vostro paese viene oggi l'affermazione sublime del diritto, il verbo che rivendica insuperabilmente le sante ragioni dell'umanità. Giorgio Washington nel discorso perennemente memorabile che pronunciò deponendo il supremo comando palesava come si fosse risolto a capitanare la lotta, solo allora quando gli apparve pienamente luminosa la rettitudine della causa per cui moveva a combattere. La eccelsa tradizione di Washington rivive intera nel Presidente Wilson, anima oggi ardentemente tutto il popolo americano. Voi sapete, ambasciatore d'America, amico dell'Italia, voi sapete come l'Italia che ha istituzioni di libertà uguali essenzialmente a quelle del vostro paese scese in guerra per l'impulso di alte idealità nazionali e civili. E voi vedete come l'Italia con le gesta dei suoi combattenti, con la forza delle sue industrie, colla robustezza del suo credito, con la resistenza di tutto il paese in tutte le forme dell'attività, del consenso e del sacrificio compia la sua impresa, partecipi all'impresa dei suoi alleati.

saldare l'intimità tra il popolo americano e quello italiano. Va il mio pensiero a quanti della vostra gente furono o sono in Italia ospiti graditi, cultori di nobili studi, uomini operosi negli affari, nella industria, nel lavoro. Donne adorne di squisito intelletto e di amabile gentilezza. Rivolgo al vostro ospitalissimo paese, dove Giuseppe Garibaldi nel conforto dei vostri focolari visse i giorni delle risorgenti speranze, rivolgo al vostro ospitalissimo paese il saluto di quella falange di Italiani che tornati in patria lo rammentano con ammirazione e con affetto, e che partecipano oggi quasi come cittadini delle due patrie ai sentimenti che inspirano in tutti i mondi le fortissime risoluzioni del presidente, del congresso, del popolo americano.

« Da lunga ora i navigatori dei nostri due paesi conoscono i mari che voi difenderete validamente, che difenderemo insieme con voi dalle insidie barbariche; oggi congiunti nella guerra della civiltà, domani nuovamente congiunti nell'attività dei traffici rinnovati, ampliati, rinvigoriti.

« Signor ambasciatore, trattò tratto una nuova stella si aggiunge alla bandiera degli Stati Uniti d'America. Oggi il Presidente Wilson illuminò la vostra bandiera con una luce solare che si diffonde fulgentissima per tutti i mondi. Concedete che salutando la gloriosa bandiera in nome dell'Italia vi rammenti di essere figlio di quella terra che vide nascere Cristoforo Colombo, figlio di quella città dove Colombo fanciullo intese dal mare le prime confidenze rivelatrici. Concedetemi che con questo ricordo io beva fervente mente, cordialmente, con pienezza di italianità, alla gloria di Wilson, del Congresso e del popolo degli Stati Uniti d'America, che io beva alla sicura e giusta vittoria della nostra guerra, nostra per tutto ciò che è virtù delle anime nostre, per tutto che è fede e promessa del nostro avvenire, per tutto ciò che deve formare della pace della libertà un popolo solo di tutti i popoli civili.

Il brindisi del Presidente del Consiglio è stato spesso sottolineato da applausi vivissimi e alla fine tutti i convitati insieme hanno fatto all'on. Boselli una prolungata vivissima ovazione.

Indi l'ambasciatore degli Stati Uniti Nelson Page pronunciò un lungo discorso. Egli disse:

Il discorso di Nelson Page
L'ELOGIO DEL PATRIOTTISMO

Signori! — Trovo sempre difficile di esprimere a modo, in pubblico, le più forti emozioni del cuore, specialmente in una occasione come questa, in cui ciò che è in tutti i nostri cuori è un sentimento esistente in fondo al nostro essere: la conservazione non soltanto della vita, ma di qualche cosa di più caro della vita, la libertà. Che cosa è la vita? Non solo respirare, muoversi esistere come bruti, ma, ciò che è molto più alto e nobile, pensare agli altri, al popolo, allo Stato. Ecco il patriottismo, ecco ciò che distingue l'uomo dagli animali. E che cosa è il patriottismo? Non è il pensare al solo confine geografico, ma a ciò che ci ha dato la vita. E' l'incanto e il potere di amare e di sognare e al bisogno di offrire l'esistenza per quella espressione geografica, cioè è la libertà e tutto ciò che la libertà implica e rappresenta. I confini geografici possono cambiare, ma il patriottismo è imperituro; nè il tempo, nè lo spazio possono intaccarlo. I vostri patriotti hanno sofferto ed hanno combattuto durante il vostro glorioso risorgimento, per qualche cosa di più grande che una Italia tracciata su di una carta geografica, hanno sparso il loro sangue per quell'Italia tracciata nei loro cuori. Sentiamo senza dubbio un affetto più tenace per il paesello dove nascemmo o dove passammo la nostra prima gioventù, come del resto per i nostri cari, ai quali sono unite le nostre vite e nel profondo del cui animo sembra entri anche il nostro: ma amiamo pure quell'ambiente più vasto che chiamiamo la nostra patria, che è il nostro dovere di amare con supremo amor figliale.

Possiamo però amarla come deve essere amata soltanto se siamo liberi e se noi l'amiamo come deve essere amata, la manterremo libera. Per mantenerla libera, per mostrarle quell'amore spontaneo, sconfinato, che è il vanto di uomini liberi, occorre avere nei nostri petti lo spirito di uomini liberi e tener pura quell'atmosfera di libertà essenziale alla loro vita. Questo spirito che noi chiamiamo lo spirito della libertà, è quello che fa di noi dei veri patriotti e non ostante l'affetto che serbiamo per il caro luogo natale e per il paese della nostra infanzia e della nostra gioventù esso ci offre una patria più grande e un patriottismo più vasto che comprende una regione più estesa: tutta quella su cui soffia il vento della libertà. Questo è il pensiero che occupa oggi la mia mente, mentre sono in questa antica città, la città eterna, la quale, dopo tante peripezie e mediante i sacrifici dei figli d'Italia, ridivenlò la capitale di una Italia libera ed unita.

PERCHE' WILSON SI UNI' ALL'INTESA

Il nostro scopo, adesso come allora, quando Wilson parlò davanti al Congresso in dicembre ed in febbraio, è quello di rivendicare i principii di pace e di giustizia nella vita mondiale, invece del potere egoista ed autocratico e di stabilire fra le genti libere e democratiche del mondo una comunanza di intenti e di azioni tale che assicurerà d'ora in poi l'osservanza di quei principii. Una stretta unione per la pace può soltanto tenersi mediante un intimo accordo fra le nazioni democratiche. Il presidente Wilson ha inoltre detto: « I soli popoli liberi sono in grado di mantenere

alto il loro scopo ed il loro onore per il comune bene e sono in grado di preferire gli interessi dell'umanità a qualunque loro ristretto interesse. Siamo quindi fieri di combattere per la pace definitiva del mondo, per la liberazione dei suoi popoli ,incluso il popolo tedesco, per i diritti delle nazioni grandi e piccole e per il diritto che l'uomo ha di scegliere ovunque il proprio modo di vivere e di governarsi. Il mondo deve essere assicurato alla democrazia. Noi non abbiamo in vista scopi egoistici, non desideriamo conquiste nè dominazioni. Non domandiamo alcuna indennità per noi stessi e nessun compenso materiale per il sacrificio che faremo senza esitare. Siamo soltanto uno dei campioni dei diritti dell'umanità e saremo soddisfatti allorchè questi diritti godranno la massima sicurezza a cui la libertà delle nazioni può dar luogo.

« La civiltà stessa sembra in bilico, ma [illegible] è più prezioso della pace e combatteremo perciò che abbiamo sempre tenuto più vicino al nostro cuore: per la democrazia, per il diritto [illegible] che si sottomettono all'autorità onde partecipare al loro governo, per i diritti e le libertà delle piccole nazioni, per le dominazioni universali del diritto sostenuto da un concorso di popoli liberi, tale che darà la pace e la sicurezza a tutte le nazioni e renderà finalmente libero il mondo stesso. Ad un tale compito possiamo consacrare le nostre vite e le nostre fortune, tutto ciò che siamo e tutto quanto abbiamo, con l'orgoglio di chi sa che il giorno in cui l'America avrà l'onore di versare il suo sangue ed impiegare le sue forze per i principii che le diedero la vita e per la felicità e la pace di cui ha sempre goduto [illegible] di Dio essa non può scegliere altra via ».

IL SALUTO ALL'ITALIA E AL RE

Questo è l'alto proclama del capo della democrazia occidentale all'umanità. Il presidente è stato chiamato professore [illegible] hanno denominato dottor Wilson in segno di spregio. Difatti egli è in verità un professore di giurisprudenza alle nazioni, insegnante di libertà ai popoli: è un dottore, un cavaliere ai cui piedi possono assidersi coloro che andranno quali apostoli della democrazia fra le democrazie del mondo, ed essendo l'Italia una delle più antiche democrazie, poichè dopo lunga schiavitù sotto il duro giogo dell'autocrazia, autocrazia straniera, essa è stata condotta da Dio nella terra promessa della libertà, sono sicuro che in nessun paese e fra nessun popolo questo appello avrà un'eco più profonda e più immediata. Giacchè l'Italia è pure uno dei campioni della democrazia e della libertà sotto il suo grande Re, degno successore costituzionale di quel Re soldato e costituzionale, acclamato Re d'Italia da Garibaldi, il più grande dei patriotti. Vittorio Emanuele III è uno dei più grandi Re, essendo il vero duce del suo popolo nella devozione alla libertà. L'Italia, ispirata dai principii che fecero del Risorgimento la più gloriosa pagina della storia moderna, l'Italia, campione di libertà è unita all'America ed alle altre democrazie quali l'Inghilterra, la Francia ed ora anche la Russia, con un patto molto più stretto di qualunque trattato scritto, ed oggi, come l'America stessa, nel proprio sforzo per la libertà ha dato la sua vita, i suoi beni, tutto per liberare anche i suoi paesi irredenti che gemono sotto il giogo straniero, ma ancora più per contribuire a stabilire su base sicura la libertà dell'uomo e l'eventuale pace del mondo. Ed ora permettetemi di alzare il calice e di brindare al vostro eroico Re, al vostro esercito valoroso, alla brillante marina, a questa nobile nazione che amo quanto la mia, al suo governo e al suo illustre capo, personificazione del più puro patriottismo e della gagliarda tempra dell'antica stirpe latina. Viva l'Italia! Viva la libertà! (**Caldi applausi hanno interrotto più volte il discorso dell'ambasciatore, rinnovandosi alla fine**).

LA GUERRA D'ITALIA ILLUSTRATA da Julius Price

Il corrispondente di guerra Julius Price pubblica un volume illustrato intitolato « Sei mesi al fronte italiano dallo Stelvio all'Adriatico ».

Il libro è dedicato alle autorità militari italiane, in segno di riconoscenza per la cortesia e la gentilezza usate verso l'autore durante la sua permanenza col glorioso esercito d'Italia.

Il Price descrive le proprie visite al fronte italiano e riproduce le sue impressioni personali in stile piano e semplice che rende facile ed attraente la lettura dei venti capitoli di cui il volume si compone.

Egli ha inoltre illustrato con bellissimi disegni le scene che più lo hanno profondamente colpito, cooperando così efficacemente a dar risalto alle descrizioni letterarie.

Il Price ha ottenuto il consenso di fare un ritratto del generale Cadorna subito dopo la presa di Gorizia ed ebbe dal generale stesso l'annunzio della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, mentre la notizia non era ancora stata pubblicata dai giornali.

L'ultimo fascicolo del «Times History of the war» è completamente dedicato alla presa di Gorizia e all'avanzata sul Carso dell'esercito italiano.

Lo scrittore della monografia mette in evidenza l'intelligente preparazione di queste operazioni da parte del Comando italiano, come pure l'irresistibile slancio delle truppe inviate all'assalto di posizioni giudicate imprendibili non soltanto dai generali austriaci che le avevano preparate, ma anche da eminenti generali alleati che hanno avuto occasione di visitarle nel corso della campagna.

Julius Price fu per molti mesi ospite della [illegible] quale corrispondente dell'«Illustrated London News». Egli assistette ai più importanti combattimenti sulla fronte Giulia. Della battaglia di Gorizia pubblicò allora una serie di quadri vigorosi e bellissimi.

Dell'eminente giornalista inglese, del suo soggiorno a Udine, della vita simpatica tra i colleghi italiani, della sua [illegible] sincera amicizia per il nostro paese, fu scritto parecchi mesi or sono, in questo ed in altri giornali. E, con [illegible] della sua nuova pubblicazione, torneremo a scrivere - anche per esprimergli il nostro animo fraternamente grato.

I vani e affannosi tentativi di pace dell'Austria-Ungheria - Essa non potrà sottrarsi all'immancabile destino

ROMA, 13. (V.) — Da molti giorni corrono per il mondo voci secondo le quali l'Austria-Ungheria sarebbe assalita da un rinnovato desiderio di pace e svolgerebbe un'azione in questo senso, anche indipendentemente dalla diplomazia tedesca. Ho voluto ricostruire l'esatta situazione e vi riferisco i risultati della rapida inchiesta, i quali varranno a dare al pubblico qualche elemento positivo per valutare le dicerie di cui tutti gli Stati neutrali sono pieni.

Che la Monarchia d'Absburgo si trovi in condizioni più gravi dell'Impero germanico, è cosa sicura e riconosciuta da tutti gli ambeinti bene informati. Sono sopratutto le difficoltà alimentari ed economiche che pongono a dura prova la resistenza del variopinto Impero, tanto più che l'amalgama di tante razze rende minore la compattezza della popolazione e le adattabilità alle condizioni sempre peggiori di vita: si aggiungano a queste le difficoltà politiche, le quali impediscono perfino il funzionamento dell'istituto parlamentare in Austria e rendono assai instabile la posizione del Governo. Inoltre, i reggitori delle cose dell'Austria-Ungheria hanno la sensazione che la sconfitta degli Imperi Centrali porterebbee necessariamente con sè lo smembramento della Monarchia. Per queste e per altre ragioni, alle quali deve aggiungersi la deficienza delle riserve militari, l'Austria-Ungheria desidera la pace e non trascura alcun mezzo per tentare di avvicinarsi alla mèta. Debbo peraltro dire subito che i conati del Governo di Vienna sono fatalmente destinati a fallire, poichè si basano su concezioni assolutamente superate; come quella che l'Austria-Ungheria possa trovare indulgenza presso la Francia e l'Inghilterra e come quella che sia possibile separare, nella pace, questo o quello degli Stati dell'Intesa dal complesso dell'alleanza. Ad ogni modo, vale la pena di riferire lo stato delle cose.

Sta in fatto che, per mezzo di molti agenti ufficiosi, il Governo di Vienna conduce, in vari Stati Neutrali e specialmente in Svizzera, in Olanda e negli Stati scandinavi, un'attivissima campagna per la pace, rappresentando a Governi, a uomini politici, a giornalisti, a diplomatici, la grande disposizione dell'Austria-Ungheria a porre termine al conflitto e a fare qualche concessione a questa o a quella Nazione dell'Intesa. L'episodio culminante di tale azione pacifista è stata il colloquio che un diplomatico austriaco, già ambasciatore a Londra, ebbe a Berna col ministro inglese, giovandosi della relazione personale con lui contratta durante il lungo soggiorno in Inghilterra. In tal colloquio, del quale la stampa svizzera parlò, l'Austriaco avrebbe esortato l'Inglese a considerare l'opportunità di una sistemazione, per la quale l'Austria-Ungheria avrebbe fatta qualche concessione territoriale, a patto di avere salva la compagine della Monarchia come grande Potenza. Tali offerte non hanno trovato terreno favorevole, poichè così a Londra come a Parigi, non meno chè a Roma e a Pietrogrado, si comprende che la principale condizione di una pace stabile e sicura in Europa è appunto la liberazione delle razze soggette agli Absburgo e la loro riunione alle madri patrie; così che sia eliminata una grave causa di conflitto in Europa.

Come è noto, l'Austria-Ungheria ha sempre nutrito l'illusione di non trovare eccessiva avversità in Inghilterra e si è lusingata che al Governo britannico potesse sorridere l'idea di vedere l'Austria-Ungheria antagonista della Germania, ciò che il Governo viennese, per mezzo dei suoi emissari, tenta di farle sperare. Tali manovre, ripeto, non hanno raggiunto alcun risultato, poichè l'Intesa non ha alcuna intenzione di troncare la guerra nel suo momento decisivo e di accettare soluzioni zoppicanti, le quali riserverebbero per un prossimo avvenire amare sorprese.

Altro centro di propaganda pacifista austro-ungarico è il Vaticano; e pare che la giovane Imperatrice Zita si sia frequentemente rivolta al Pontefice, scongiurandolo a facilitare la realizzazione della sospiratissima pace. Ma la Santa Sede sa benissimo che l'agire contro la ferma volontà dell'Intesa significa andare incontro ad un completo insuccesso e compromettere la posizione del Papato presso le Nazioni che fanno parte di essa. Sicchè anche in Roma papale le manovre austriache non hanno portato ad alcun risultato pratico. L'Austria-Ungheria è, per ciò che riguarda la pace, in una via senza uscita: da un lato non vuole accettare quelle radicali amputazioni che sole potrebbero produrre la cessazione delle ostilità dell'Intesa contro di essa; si mostra disposta ad alcune concessioni territoriali ora alla Russia ora all'Italia ma, viceversa, pretende compensi nei Balcani. Insomma si illude di potersela cavare a buon emrcato e comprende che ormai la partita è ingaggiata in tal modo che la sua soluzione non potrà vedersi se non in una completa trasformazione di se stessa, mediante la riunione degli Italiani, dei Serbi, dei Polacchi, dei Romeni alle loro patrie, e mediante la indipendenza dei Boemi. L'Imperatore Carlo e i suoi ministri non si rendono conto che le concessioni parziali, la pace separata, gli espedienti abili sono impossibili, che il destino della Monarchia d'Asburgo è segnato e che nessun accorgimento diplomatico potrà mutarlo. I tentativi di pace, che gli emissari del Governo fanno un po' dappertutto, adoperando le lusinghe, i sorrisi e le querimonie, dimostrano che l'Austria-Ungheria si arrampica sugli specchi per tentare di sottrarsi alla fatalità degli eventi.

Un'altra illusione della Monarchia di Absburgo è quella di potere, a un dato momento, emanciparsi della ferrea tutela germanica, mentre a Berlino si vuole che l'Austria-Ungheria si batta fino all'ultimo e non si tollerano mosse indipendenti. Nell'ultima visita della coppia imperiale austriaca alla coppia imperiale germanica, con relativo incontro dei due cancellieri, pare che Carlo I abbia fatto intendere a Guglielmo II la necessità di trovare una soluzione al conflitto; ma gli sarebbe stato opposto che, se l'Austria-Ungheria non si sente di continuare a battersi, toccherà a lei di fare le spese della guerra.

In conclusione, la nostra tradizionale nemica cerca affannosamente una pace che non avrà e adopera metodi ed espedienti che non possono portare ad alcun risultato; ma a quest'ora deve essere prossima a convincersi che l'Intesa è un blocco infrangibile. A Vienna si accarezza l'ultima speranza di una catastrofe russa; ma le ultime notizie giunte da Pietrogrado dicono che la situazione si va colà gradatamente riequilibrando, sicchè l'importantissima pedina russa non mancherà nel giuoco dell'Intesa.

La morale della favola è che, perseverando tenacemente, l'Intesa otterrà la vittoria: gli Imperi Centrali e specilmente l'Austria-Ungheria non potranno resistere molto tempo ancora.

(*Perseveranza*) - 13 Aprile

Cronaca Provinciale

Da VERGNACCO di Reana

PER UN VALOROSO CADUTO

Ci scrivono, 14 (n):

Di questi giorni è pervenuta la dolorosa notizia della morte di Luigi Antonio Cossettini, sergente nell'VIII alpini, decesso in un ospedale di guerra.

Animo nobilissimo, educato ai più gentili sentimenti della vita, ebbe entusiasmi per tutto ciò che era verità e giustizia.

Tale si fece conoscere nella sua opera come consigliere della nostra amministrazione comunale, ove s'interessò con passione ai bisogni della povera gente.

Scoppiata la nostra santa guerra, egli vi accorse con una specie di delirio, onde ebbe sollecitamente a procacciarsi simpatie ed onori.

« Dal giorno che indossai la cara divisa d'alpino (scriveva ad un amico il 26 luglio 1915), la contentezza, la gaiezza non mi lasciarono mai!

« La vita militare è per me una vita felice. L'«istruzione» mi diverte. Quando ci rechiamo a... io sono felice, perchè posso accontentar le gambe....; e poi io desidero d'allenarle ancor di più per quando, in un tempo non lontano, saliremo al di là di quelle rocce, ormai sacre per il sangue già versato dei nostri fratelli! ».

E un anno dopo: « Oggi parto per la fronte, e sono lietissimo! ».

E poscia: « Sono in alto, in alto e felice! ».

Oggi egli non è più, ma il suo nome verrà scolpito sui marmi, come lo è nel nostro cuore!

Da S. PIETRO al Natisone

DUE ONORIFICENZE

Ci scrivono, 14 (n):

E' stata accolta con vivissimo piacere dell'intera popolazione del Canale ,la notizia delle onorificenze conferite a due figli di questa terra italiana, per diversi aspetti egualmente amati e rispettati. La promozione a cavaliere ufficiale del prof. Francesco Musoni, insegnante all'Istituto Tecnico di Udine, dove rimane per elezione — essendo stato nominato professore d'università — è ritenuta degno compensò ai meriti di questo valente scienziato.

Più intimamente, forse, fu sentita la nomina a cavaliere di Giuseppe Specogna, che da un trentennio è il sindaco bene amato ed operoso della sua Tarcetta e svolge una pregevole attività di assistenza civile dal principio della guerra.

Ai due egregi, sicuro d'interpretare l'animo di tutti, permettetemi di presentare le più vive e sincere congratulazioni.

Da SUTRIO

SCUOLA DI DISEGNO

Ci scrivono, 13 (n):

In un'aula della scuola, presenti i sigg. G. B. Marsilio presidente della S. O., Pietro Moro sindaco del Comune, geom. Alessandro Quaglia e il direttore della scuola, furono assegnati i premi agli alunni che maggiormente si distinsero nel decorso anno scolastico 1915-1916. Conseguirono medaglia d'argento con diploma: Luciano Linussio; medaglia di bronzo: Quaglia Blagio, Zoffi Lino, Moro Antonio, Moro G. Batta, Valle Luigi, Quaglia Pietro, Moro Carlo, Moro Federico, Straulino Emeriglio, De Reggi Luigi, Straulino Carlo e Del Negro Giovanni.

Dissero brevi parole, esortando i giovani allo studio, il prof. Linussio e il geom. Quaglia.

Da MANZANO

ACQUISTO DI BUONI DEL TESORO

Ci scrivono, 14 (n):

L'on. Giunta Municipale, nella sua ultima adunanza ha deliberato di proporre al Consiglio l'acquisto di buoni del tesoro, impiegando la cospicua somma di lire 10.000. La proposta patriottica e di saggia amministrazione merita di essere altamente approvata, avuto anche riguardo alla splendida sottoscrizione fatta nell'ultimo prestito nazionale.

BENEFICENZA

La Congregazione di carità ha ricevuto in questi giorni oblazioni per la somma di lire 50, in morte della signora Ida Peruzzi-Foscolini.

Diamo l'elenco degli oblatori, porgendo ai medesimi vivissime grazie.

Morelli de Rossi cav. Giuseppe lire 10 — Gabino Pietro L. 5 — Giacomo Cossutti L. 5 — Cav. Giacomo Tomasoni L. 5 — Dott. Domenico Dorigo lire 3 — Don Giacomo L. 2 — Dorigo Giuseppe Lire 2 — Margherita Rieppi ved. Foscolini L. 2 — Foscolini Maria L. 2 — Fulvio Giacinta L. 2 — Eugenia Guiotto L. 2 — Piva Maria L. 2 — Basile Maria L. 2 — De Luca Luigi L. 1 — Stroili Francesco L. 1 — Dorigo Giovanni L. 1 — Sabot Giovanni L. 1.

Da MEDEUZZA

LE BENEMERENZE DI UN MEDICO

Ci scrivono, 14 (n):

Questa piccola frazione avanzata del Comune di S. Giovanni di Manzano, pur essendo a contatto con la zona delle operazioni militari, può dirsi invero fortunata.

Fin dai primi mesi essa ebbe la ventura di accogliere nelle sue modeste mura l'ospedaletto da campo n. ..... diretto da uno di quei distinti professionisti che, all'adempimento più zelante del loro dovere, sanno accoppiare la più squisita gentilezza di modi ed una rara bontà d'animo.

Colpito dalle difficoltà in cui versava quella popolazione esclusivamente rurale, egli si propose di aiutarla con tutti quei provvedimenti che il suo buon cuore gli suggeriva, e volle che tutti gli ammalati del paese venissero da lui e dai suoi egregi subalterni amorosamente curati: tutte le case e la scuola stessa furono opportunamente imbiancate sia all'esterno che negli ambienti interni: la massima pulizia venne curata nelle pubbliche vie: nei cortili dei contadini vennero sistemate le concimaie, le fogne, i pozzi neri; e si trovò modo persino di aiutare nel lavoro dell'orto o del campicello quelle povere famiglie che altrimenti avrebbero dovuto rinunciare all'unica loro via di sostentamento per mancanza di braccia.

E' superfluo ripetere quanto questi atti di illuminata provvidenza sieno apprezzati dalla popolazione di Medeuzza, che in tutti i modi cerca di esprimere a quel benemerito ufficiale la sua profonda riconoscenza.

Da CORMONS

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 14 (n):

La gentilissima signorina Maria Sacchetti fu Fabio, con vero e sentito senso patriottico, ha versato oggi lire 100 per farsi inscrivere socia perpetua della Croce Rossa Italiana.

Ha pure versate lire 100 per lo stesso scopo, una buonissima signora, la quale non desidera di essere nominata.

Le simpatie che la benefica istituzione si attira ogni giorno più, tra queste popolazioni redente, si manifestano con le spontanee iscrizioni a soci temporanei ed a soci perpetui.

Ringraziamenti alle munifiche benefattrici.

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Domani, domenica, 15 corrente, per iniziativa del Comitato distrettuale della Croce Rossa Italiana, in questo Teatro Comunale, alle ore 17 e 19 avranno luogo due rappresentazioni cinematografiche di beneficenza pro fondo speciale di beneficenza (Comitato Nazionale e Comitato Infanzia).

Si rappresenterà: «Donna nuda», grandioso dramma in un prologo e tre parti della Casa Cines. Protagonista la celebre artista Lyda Borelli.

Da CIVIDALE

UFFICIO NOTIZIE

Ci scrivono, 14 (n):

Le signorine Maria e Teresa Volpe di Togliano offersero lire 65 da loro raccolte tra persone amiche e famigliari, col pensiero gentile, celato dietro graziosi accorgimenti, di sovvenire all'Ufficio notizie, nel quale con amore esse collaborano.

La Presidenza manifesta alle buone signorine la vivissima sua riconoscenza.

Cronaca Cittadina

Due interrogazioni dell'on. Di Caporiacco al Commissario generale dei consumi

L'on. di Caporiacco ha inviato, col tramite della Presidenza della Camera, le due seguenti interrogazioni al Commissario Generale dei consumi:

I. Interrogo il Commissario Generale dei Consumi sulla insufficiente assegnazione di riso alla Provincia di Udine, in confronto alle altre Provincie del Regno. **Di Caporiacco**

II. Interrogo il Commissario Generale dei Consumi sul ritardo frapposto alla spedizione di granoturco e di riso alla provincia di Udine, mentre consta che tale ritardo non si è verificato per altre provincie del Regno, che non si trovano nelle condizioni eccezionali della provincia di Udine.

di Caporiacco.

Per una proroga alle licenze agricole

L'on. di Caporiacco ha inviato a S. E. Morrone, ministro della guerra, il seguente telegramma:

« Eccellenza Morrone
Ministro Guerra ROMA

Prego vivamente Vostra Eccellenza, in vista della stagione impervia che rese quasi nulli i benefici delle licenze agricole testò concesse, esaminare possibilità concessione proroga, tenuto anche conto numero esiguo militari non mobilitati questa provincia che usufruiscono della licenza.

Ossequi. **di Caporiacco** ».

PER I GIOVANI ESPLORATORI DI CERVIGNANO

Il telegramma del Sindaco

In risposta a cortese lettera del presidente della Sezione di Cervignano del Corpo nazionale dei Giovani Esploratori, che invitava all'inaugurazione della bandiera e ad assistere alle patriottiche solennità che si celebrano domenica 15 corrente nella gentile città redenta, il sindaco di Udine inviava il seguente telegramma:

« Udine ,partecipando con fervido cuore alla solenne inaugurazione del «Corpo Giovani Esploratori» che si tiene nella gentile Cervignano, i cui destini sono oggi accomunati a quelli della grande madre ,invia la sua cordiale adesione ed il suo affettuoso saluto.

« Prego V. S. degnissimo presidente della patriottica istituzione, voler rappresentarmi alla bella cerimonia, rendendosi interprete dei nostri sentimenti di fraterna solidarietà.

Pecile, Sindaco ».

FELICE ESITO DI UNA INIZIATIVA

Come a suo tempo abbiamo pubblicato, il sig. Olinto Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta» ebbe l'ottima idea di chiedere ai suoi clienti una offerta per la carta che gli albergatori danno gratuitamente, devolvendo il ricavato agli orfani di guerra.

Il Padre Semeria propose che si pensasse agli orfani del Mezzogiorno. Ai primi di gennaio si pose una cassetta nell'atrio dell'albergo e la chiave fu consegnata a Padre Semeria.

L'altro ieri la cassetta venne aperta alla presenza dei signori Olinto Baldini, Antonio Tamburlini e Padre Semeria, e si trovarono 110 lire che furono subito depositate a questa filiale della Banca d'Italia.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE

Assemblea Generale

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domenica 15 aprile alle ore 10, nei locali della Società, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria 1916 — 2. Iscrizione nell'Albo dei benemeriti dei defunti soci: Favaro Franco, Bertossi Italo e Osso Mario, decessi in guerra — 3. Conversione del Prestito Nazionale 5 per cento in quello consolidato — 4. Comunicazioni della Presidenza.

CADUTI PER LA PATRIA

E' giunta notizia ufficiale che lasciarono la vita combattendo valorosamente per la più grande Italia e per la libertà del mondo, i nostri concittadini Attilio Sbollino di Giuseppe, soldato di fanteria, Antonio Zorzini, alpino, della classe 1889 e Attilio degli Innocenti fu Oreste della frazione di S. Rocco.

Onore alla loro memoria e condoglianze alle famiglie.

PER I CONCITTADINI CADUTI PER LA PATRIA

La Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio che venga destinata, nella parte nuova del Cimitero, una speciale area riservata per raccoglierví i resti dei concittadini caduti per la patria, che non abbiano potuto avere sepoltura nel nostro Cimitero.

UN RICORSO DEL COMUNE

La Giunta municipale ha approvato il testo del ricorso al Ministero delle Finanze contro il decreto prefettizio che ha dichiarato esenti da dazio consumo le somministrazioni di vino ai carabinieri della compagnia Scalo di Udine.

FORMAGGIO REGGIANO

Il R. Prefetto comm. Errante ci comunica quanto segue:

« Accade che negozianti grossisti o dettaglianti, vendono formaggio reggiano a prezzi assai superiori al calmiere, facendolo passare per formaggio di produzione 1913.

Essendo questo mezzo evidente per eludere il calmiere, si rende noto che il prezzo per reggiano 1914 è applicabile anche al reggiano prodotto in annate anteriori ».

CUCINA POPOLARE

La spett. Ditta Giuseppe Del Negro donò alla Cucina Popolare diversi piedi di vitello e di manzo; per l'atto gentile e benefico la direzione esprime la propria riconoscenza.

Per onorare la memoria del compianto bilanciaio Giuseppe Schiavi, le sorelle Cel e fratello offrirono lire 5.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domenica 15 aprile alle 17,30 precise si svolgerà il seguente programma drammatico musicale:

Parte Prima — Orchestra: Marcia d'introduzione — «Debbo recitare ?», monologo per la bambina Fausta Lampronti — Orchestra: Rossini «Barbiere di Siviglia» sinfonia — «Redenzione» bozzetto drammatico del cap. Lampronti Giuseppe.

Parte seconda — Verdi: Romanza «Ballo in Maschera» baritono sig. Perna — Orchestra: Catalani «Lorelei» danza delle Ondine. — Chiuderà lo spettacolo la farsa: « Le cerimonie di Felice ».

UNA DONNA BORSEGGIATA

La signora Elisa Del Ros, di anni 25, maritata a Plodinich Giuseppe, dimorante a Pontebba ed ora abitante provvisoriamente in via Palermo n. 58, recavasi ieri mattina in Piazza XX Settembre, per acquistare del granoturco. La signora aveva già contrattato il prezzo e si accingeva a pagare, quando si accorse che il portamonete, contenente circa 35 lire, era sparito dalla tasca in cui, uscendo di casa, lo aveva deposto.

La signora è convinta che il borseggio sia avvenuto mentre stava contrattando.

UN TRUFFATORE DENUNCIATO

Certo Perini Giovanni fu Giorgio, di anni 15, individuo senza fissa dimora, si presentava l'altro giorno nella bottega del bandaio Luigi Moro, in Piazza Garibaldi, e, dicendosi mandato dal sig. Tremonti, si faceva prestare una madrevite completa del valore di lire 70. Siccome il Perini tardava a restituirla, il Moro mandava a chiederne conto al signor Tremonti, il quale dichiarò di non aver mai mandato alcuno a chiedere a prestito arnesi.

Il Moro denunciò il Perini alla P. S.

TEATRO MINERVA

Oggi si danno le ultime rappresentazioni di «Lea». La grande film che ha per protagonista Diana Karenna, che ha appassionato il pubblico, troverà oggi raccolta dinanzi allo schermo la grande folla domenicale.

Domani «Cura di baci», la grande film comica della quale è «magna pars» Armando Falconi, l'attore dalla comicità signorile e irresistibile.

TEATRO SOCIALE

«Buffalo» passa di trionfo in trionfo, e ad ogni rappresentazione è una folla che si accalca al «Sociale» appassionandosi alle imprese del gigante dai muscoli possenti e dalla forza prodigiosa.

Oggi «Buffalo» si replica, e naturalmente avremo teatroni ad ogni rappresentazione, e si rinnoverà il successo davvero meritato.

Accompagnamento d'orchestra.

I giornali della sera e quelli del mattino

Il « Giornale di Udine » è il vero « giornale del mattino » perchè arriva in tutta la provincia, prima d'ogni altro giornale, con tutti i telegrammi della notte (ore 3 antimeridiane). I giornali di fuori che arrivano qui la mattina non sono giornali del mattino, ma della sera, dovendo andare in macchina, per poter prendere i treni, prima delle ore 10 (22) quando mancano ancora le più interessanti notizie della giornata. Se non l'hanno già fatto, i lettori potranno persuadersi di questa verità con un breve confronto.

[illegible]

Bollettino settimanale dall'8 al 14 aprile 1917:

Nascite: Maschi vivi 13, femmine 7; maschi morti 3, femmine 1 — Esposti: femmine 2 — Totale 26.

— **Pubblicazioni di matrimonio** —

Ceccotti Giuseppe ferroviere con Gerardi Maria att. a casa. Piccini Giovanni Vittorio Pittore con Flumignani Maria att. a casa — Furlani Antonio barbiere con Sermau o Jermau Anna att. a casa.

Matrimoni

Ceschia Giacomo custode con Coccolo Rosa att. a casa - Grassi Attilio meccanico con Feruglio Adele ricamatrice — Savani Luigi muratore con Rigo Giuseppina lavandaia, Covre Leone Iacopo commerc. con Sclippa Annita att. a casa — Scaramuzza Antonio agente di custodia con Bazzau Maria att. a casa — Tosolino Enrico assist. civile con Del Fabbro Carolina donna di casa - Garimberti Luigi impiegato con Luzzatto Ines civile - Scarpa Umberto Vittorio panettiere con Floretti Margherita att. a casa — Magistris Gaetano meccanico con De Michieli Angela att. a casa.

Morti

Della Rossa Attilio fu Guido di anni 7, Ambrosio Maria di Giovanni di anni 23 att. a casa, Valusso Luigia di Luigi m. 11, Cortina Attilio m. 2, Sandri Rosalia fu Luigi a. 31 att. a casa, Sanna Angelino di Anastasio m. 1, Daneu Antonietta di Giovanni a. 20 commessa, Bassi Guido di Calisto a. 3, Bubba Teresa fu Nicolò a. 64, att. a casa, Lazzaroni Domenica fu Martino ved. De Stefani a. 63 att a casa, Perotti Galeazzo fu Placido a. 58 impiegato, Bortolotti Adelardo di Carlo m. 5, Schiavi Giuseppe fu Antonio a. 60 bilanciaio. Colautti Aurora di Giov. a. 1, Della Rossa Anna di G. Batta a. 21 att. a casa, Scialino Noemi di Calimero m. 22, Burlon Angelo di Domenico a. 1, Vieri Lea di Lorenzo a. 25 civile.

Bastianutti Rosa fu Giacomo a. 63, contadina, Borsetta Raimondo fu G. a. 69, Moretti Gelindo g. 6, Roscini Adolfo a. 20, Della Savia Giacomo fu Valent. a. 88 cameriere, Iacobini Costantino a. 21, Comandini Attilio m. 1, Caramazza Gaetano a. 34, Lucilli Lucia m. 3, Sopracasa Osualdo fu Pietro a. 57 cameriere, Pavia Angelo a. 21, Cifanni Luigi a. 40, Del Zotto Angela fu Paolo a. 81 domestica, Ghirardini Angelo a. 39, Zamparo Luciano fu Pietro a. 56, impiegato, Carnelutti Maria fu Giuseppe a. 61 att. a casa, Camatta Davide a. 18, Perucci Pietro m. 3, Gallo Gio. Batta fu Ant. a. 51.

Totale N. 37 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 14. — (Borsa) Rendita perpetua 61.85; prestito 5 per cento 88.45, — Cambio su Italia da 78,50 a 80,50, chèque su Londra da 27.165 a 27.215.

LONDRA, 13. — Chèque su Italia 34.10.

AMSTERDAM, 13. — Cambio su Berlino 37.30.

MADRID, 13. — Cambio su Parigi 81.75.

ULTIME DELLA NOTTE

Viva agitazione a Buenos-Ayres per l'affondamento d'un battello argent.
Il popolo minaccia i giornali tedeschi

BUENOS AYRES, 15. — Il battello argentino «Monte Protegido» fu affondato da un sottomarino. La notizia, confermata ufficialmente, causa viva agitazione nella popolazione. La folla attaccò gli edifici dei giornali tedeschi che chiusero le porte. (Stefani)

La sovraeccitazione a Berlino per le sconfitte in Francia

AMSTERDAM, 14. — Si ha da Berlino:

La Vossische Zeitung pubblica col titolo « Nervi » un articolo del suo critico militare che fa del suo meglio per calmare ciò che egli chiama « la sovraeccitazione infondata che, egli scrive, si diffonde generalmente tra i tedeschi in patria. Dice di non aver ricevuto molte lettere le quali dimostrano che i nervi di molti lettori cominciano ad abbattersi. Egli prega il pubblico di giudicare gli avvenimenti nel loro insieme e di non giudicare la situazione da un solo avvenimento. Poi continua.

« Tutti sanno che noi facciamo una guerra di difesa contro una superiorità gigantesca. Non è possibile che andiamo sempre di vittoria in vittoria. Sappiamo che per numero di uomini e materiale da guerra siamo inferiori. Perciò è tanto più necessario di mantenere la nostra forza nervosa che, come ha detto Hindenburg, è così necessaria per la vittoria finale. (Stef.)

La battaglia in Francia
Nuovi progressi francesi

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra Saint Quentin e l'Oise le nostre batterie hanno continuato i tiri di distruzione. Le nostre truppe si sono organizzate sul terreno che abbiamo conquistato nella giornata di ieri.

Il nemico ha reagito colla sua artiglieria sulle nostre prime linee, specie nei dintorni della valle della Somme. A sud dell'Oise abbiamo compiuto progressi sull'altopiano a nord-est di Quincy basso. La nostra artiglieria si è mostrata particolarmente attiva sulle organizzazioni tedesche della foresta di Saint Gobain, e della Haute Forêt de Coucy.

A nord dell'Aisne e nella regione di Reims attività reciproca delle due artiglierie.

In Champagne e nei Vosgi cannoneggiamento abbastanza violento in vari settori. Un colpo di mano del nemico su un nostro piccolo posto a nord-est di Villesur Tourbe è fallito sotto i nostri fuochi. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco
Spreco di gas prussiano

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Esercito d'Oriente. — *Dopo un bombardamento con granate velenose un attacco nemico sferrato l'11 aprile nella regione di Mudimpica è stato respinto dai nostri fuochi. Nella giornata del 12 azioni d'artiglieria a momenti violente su diversi punti del fronte. L'aviazione britannica ha bombardato efficacemente la stazione di Gorna.* (Stefani)

BASILEA, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 13 aprile dice:

« *Fronte macedone.* — Fra i laghi di Ochrida e Prespa fuoco di fucileria e mitragliatrici fra avamposti. Sull'intero fronte debole attività d'artiglieria. Tre plotoni di fanteria nemici che tentarono avanzare sulla strada da Monastir a Resson furono respinti dal nostro fuoco. A sud di Dorian violento fuoco di mitragliatrici.

« *Fronte romeno.* — Ad est di Tulcea un distaccamento di fanteria imbarcato su canotti tentò di avvicinarsi ai nostri posti ma fu respinto dal nostro fuoco. Presso Mahmudia un nostro distaccamento di ricognizione passò in imbarcazioni sulla riva sinistra del braccio di San Giorgio, poi tornò sulla nostra riva ». (Stefani)

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale e sud orientale.* — Nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

La situazione in Ungheria
Tisza contrario alla riforma elettorale

ZURIGO, 14. — Si ha da Budapest:

Il presidente del consiglio conte Tisza, in una conferenza del partito ministeriale, ha tenuto un discorso nel quale ha dichiarato che l'opposizione giuoca con gli interessi della patria. Egli riconosce il lavoro della cooperazione di tutte le forze del paese, ma solo se armonica. Ho protestato contro l'affermazione che una riforma radicale del diritto elettorale sia una delle necessità dei nuovi tempi. Ho sostenuto in base alle cifre che il problema elettorale prussiano è uguale a quello ungherese. Il re costituzionale dell'Ungheria non ha da temere il movimento rivoluzionario. Il aveva concluso dicendosi contrario a che la Camera sieda in permanenza perchè il parlamento non è chiamato a sfruttare una situazione come l'odierna per attuare la pace. (Stef.)

Le due correnti in lotta al Congresso dei delegati in Russia

PIETROGRADO, 14. — *Le discussioni relative ai due primi punti del programma del congresso dei consigli regionali dei delegati operai e militari mostrano chiaramente le due correnti principali che lottano nel congresso e cioè una maggioranza schiacciante che sostiene la mozione proposta dal comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari relativa alla questione della guerra, ed una minoranza rappresentata nel congresso principalmente dai socialisti avanzati che giudicano indispensabile non soltanto la rinuncia alle annessioni, ma anche una prossima conclusione della pace.*

E' significativo che i numerosi emendamenti alla mozione relativa alla guerra, proposti dai socialisti avanzati, sono stati respinti con una maggioranza schiacciante e che la stessa maggioranza ha approvato gli emendamenti proposti dai soldati insistenti sulla necessità di operazioni attive sul fronte.

Durante la discussione sulla questione della guerra gli oratori si sono espressi a favore della continuazione della guerra, affinchè la Russia esca da questa lotta con onore. Il congresso ha accolto queste proposte con entusiastiche approvazioni e ha espresso indignato proteste, ha fischiato e ha gridato: Abbasso! quando un socialista avanzato ha dichiarato che la Russia continua la guerra perchè si trova legata alle classi borghesi dell'Inghilterra e della Francia.

A giudicare dalle discussioni di oggi sulla mozione relativa all'atteggiamento verso il governo provvisorio, proposta dal comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari si può supporre che il rapporto fra i due partiti del congresso resta lo stesso per la questione relativa alla guerra.

I socialisti avanzati hanno invitato il congresso ad esprimere sfiducia nel governo, mentre il congresso ha ascoltato con profonda attenzione e accolto da applausi entusiastici il discorso del deputato Tzeretelli membro del comitato esecutivo che ha parlato a favore della mozione che esprime fiducia nel governo. (Stef.)

Il Senato finlandese esorta il popolo a mantenere l'ordine

HELSINGFORS, 14. — *In seguito ai disordini avvenuti in varie località della Finlandia, ove la folla di popolo destituì gli impiegati nominati sotto l'antico regime, il Senato finlandese diresse alla popolazione finlandese un proclama nel quale esorta il popolo ad astenersi da tutte le violenze e vie di fatto, rilevando che tale modo di agire, potrebbe costituire un serio pericolo per la libertà recentemente ottenuta, potendo l'anarchia facilmente provocare la reazione.* (Stef.)

Il parlamento interalleato si riunirà in maggio
Un fraterno saluto a Miliukoff

PARIGI, 14. — Gli uffici delle varie sezioni del parlamento interalleato decisero che la prossima sezione si tenga dal 4 al 6 maggio. Vi parteciparono le tre sezioni dei parlamenti britannico, italiano e francese. Prima di separarsi la riunione inviò a Miliukoff, presidente della sezione russa, il seguente telegramma:

Gli uffici delle delegazioni dei parlamenti britannico, italiano e francese, riuniti a Parigi, inviano a voi, nonchè ai colleghi del parlamento russo, l'espressione della loro profonda simpatia e l'assicurazione del loro fraterno concorso. La Russia libera potrà presto riprendere con raddoppiata energia la sacra lotta per liberare il suolo della patria ed assicurare nello stesso tempo il successo delle rivendicazioni nazionali e il trionfo della giustizia e della libertà del mondo. In questa ora decisiva i delegati dei parlamenti interalleati, fedeli ai solenni impegni contratti, a nome dei loro paesi, affermano nuovamente ai rappresentanti della grande nazione russa la loro incrollabile unanime volontà di proseguire con essi sino alla fine della guerra, che faceró tutto per evitare, ma chè deve terminare colla vittoria definitiva della civiltà contro i barbari.

Ribot ricevette i membri degli uffici delle tre sezioni. (Stef.)

Per il buon nome delle Assoc. Giornalistiche

ROMA, 14. — La presidenza dell'Associazione della Stampa ha ufololo opportunamente inviato una lettera al colonnello Viganoni, che presiede il Tribunale militare presso il quale si svolge il processo per alto tradimento onde spiegare come il Valente, il Nicolosi Raspagliesi ed il Garcea che nei loro interrogatori si sono qualificati giornalisti, come pure il latitante Pomaricci che figura pubblicista, non abbiano mai fatto parte di nessuna delle diverse associazioni giornalistiche italiane. A questo schiarimento della Presidenza del maggiore sodalizio si può anche aggiungere che il Garcea come direttore del giornale clericale « Il Bastone » aveva fatto domanda qualche tempo addietro di essere ammesso in qualità di socio alla Associazione della Stampa, ma la sua domanda fu respinta.

La commutazione dei titoli dei prestiti

ROMA, 14. — L'amministrazione del Debito Pubblico, che ha ormai provveduto all'emissione delle cartelle corrispondenti alla sottoscrizione del nuovo Prestito e condotto a buon punto le operazioni del cambio decennale del Consolidato tre e mezzo, ha potuto da qualche giorno iniziare i lavori dei precedenti Prestiti Nazionali. Fra pochi giorni sarà effettuata una notevole spedizione di cartelle nuove da rilasciarsi in corrispondenza alle prime presentazioni ed altre seguiranno a brevi intervalli in guisa da portare a termine le laboriose operazioni al più presto possibile.

Il mercato finanziario di Berlino

MILANO, 14. — Si ha da Berlino, per il tramite di Basilea: La dichiarazione di guerra del presidente Wilson ha provocato una «debacle» generale sul mercato berlinese. I valori americani, ancora assai numerosi, quotati a Berlino, sono offerti a dei corsi in sensibile reazioni, senza che si trovino compratori. I titoli delle Compagnie di navigazione, che avevano leggermente ripreso, sono nuovamente ridiscesi. Il cambio su New York, che la Commissione dei cambi aveva finora mantenuto invariabilmente a 5.52 è stato levato dal quadro. I cambi coi paesi neutri sono in vivo rialzo: la corona svedese è ricercata a 178 1.2 c. 175 1.2, la peseta vale 128 c. 125 1.2. Il comparto russo è sostenuto, i valori messicani, molto fermi in questi ultimi tempi, hanno pure subito ribasso.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 14. — Cambio per lunedì 134.59; per la settimana 134.59.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 1.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.25.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.17 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.27 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stamane spirava improvvisamente

Raimondo Borsetta

d'anni 70

La moglie e i figli tutti, con animo straziato, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno lunedì 16 alle ore 8.30 partendo dal Viale Palmanova N. 1.

Udine, 14 Aprile 1917.

Ringraziamento

Il marito **Eustacchio Romano** ed i figli ringraziano vivamente i parenti e gli amici tutti che vollero portare un ultimo tributo di affetto alla propria moglie e madre, **TONDOLO ANNA**, coll'accompagnare la cara Estinta all'ultima dimora.

Buia, 12 aprile 1917.